



IL PERSONAGGIO. Una figura quasi sconosciuta che ebbe un grande rilievo nella Storia

COSTANTINI PRIMO SINDACO DI VICENZA

Patriota e amministratore, fu molto amato dai vicentini. Tra l'altro ampliò il museo civico e realizzò una via tra Borgo Berga e Casale

Dino Bressan

Palazzo Costantini in contrà Riale ospita la prima delle sedi circoscrizionali della Bertoliana. Il palazzo fu un tempo di proprietà di uno dei maggiori protagonisti delle vicende politiche vicentine della seconda metà dell'Ottocento, Gaetano Costantini, primo vicentino non nobile ad assumere l'incarico di podestà nel 1845 e nel 1865 eletto primo sindaco di Vicenza.

In un periodo particolarmente caldo della storia di Vicenza

co (fu il primo vicentino a fregiarsene) vi rimase fino al 31 dicembre 1867, proseguendo con grande alacrità nel proprio impegno in favore della città. In particolare, i primi mesi dell'anno furono contraddistinti dall'approvazione di tre progetti, rientranti nel contesto del già previsto piano di opere pubbliche e riguardanti, rispettivamente, l'ampliamento del museo civico, la costruzione di una strada di collegamento tra Borgo Casale e Borgo Berga e l'abbattimento dei portici di contrà Porta Padova, sorretti da colonne troppo lar-



A palazzo Trissino esiste una lapide che ricorda Costantini come amministratore: prova di quanto fosse amato dai vicentini

dopo le vicissitudini patriottiche del '48, fu Gaetano Costantini a traghettare la città verso l'annessione al Regno d'Italia nel 1866 e a suggellare così la proposta di Sebastiano Tecchio, esule vicentino e deputato nel Parlamento Subalpino a Torino, tesa fin dal 1849 a premiare i difensori di Vicenza del 10 giugno '48.

L'attenzione di Costantini e della giunta da lui guidata fu rivolta a risolvere le più impellenti necessità della città; di grande rilievo fu la decisione, assunta il 12 dicembre del '66, di dare esecuzione a un vasto programma di lavori pubblici da attuarsi con il ricorso a finanziamenti privati con l'obiettivo di raggiungere un' apprezzabile riduzione dell'alto tasso di disoccupazione da cui Vicenza era afflitta. (BcB, Archivio Torre, Catastico 1866, vol. II).

A fine dicembre si tennero a Vicenza le elezioni amministrative, in seguito alle quali Costantini, riconfermato nel seggio consiliare, fu posto al vertice della Giunta con decreto regio, in attuazione delle disposizioni della legge 2 marzo 1865. In carica con il titolo di sinda-

co che non agevolavano la circolazione pedonale (BcB, Archivio Torre, Catastico 1867, vol. I).

Sotto il suo mandato l'amministrazione comunale promosse il rafforzamento della rete scolastica cittadina e riuscì nel delicato compito di dare attuazione alle leggi sulla soppressione degli Ordini e delle Corporazioni religiose (luglio 1866) e sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico (agosto 1867); si decise anche la costruzione di un monumento ai caduti del 10 giugno 1848 da collocarsi sul lato settentrionale della chiesa di Monte Berico. Dopo le dimissioni da sindaco, Costantini rimase consigliere comunale fino all'agosto 1869, quando abbandonò l'incarico in seguito poi ritirarsi a vita privata per ragioni di salute. Si spense il 28 dicembre 1889.

Una lapide commemorativa, voluta dal Consiglio Comunale a quattro anni dalla sua scomparsa e visibile su una parete di Palazzo Trissino, ne testimonia la memoria e i servizi resi alla città. ♦

La vita

PODESTÀ E SINDACO FU IL PRIMO VICENTINO A ESSERE CHIAMATO "SINDACO"

Nato nel 1813, Gaetano Costantini fu il primo vicentino non nobile a rivestire l'incarico di podestà nel 1845. Nel 1865 fu eletto sindaco di Vicenza, carica che rivestì sino al 1867. Costantini traghettò Vicenza verso l'annessione al Regno d'Italia nel 1866, riuscendo a concretizzare l'aspirazione e il suggerimento di Sebastiano Tecchio, esule vicentino e deputato al parlamento subalpino a Torino. Costantini sostenne un programma politico preciso: rilancio dell'edilizia, lotta alla disoccupazione, rafforzamento del sistema scolastico. Allora come oggi, sono i problemi di sempre. Costantini fu 15 anni, a iniziare dal 1869, consigliere in Prefettura. Morì nel 1889.

